



► Francesco e il compimento del sogno di Giovanni Paolo II: quando le religioni pregano per la pace e le une per le altre

## DUE ABBRACCI E DUE FIRME

*Incontro tra il papa e l'imam per il documento fra Chiesa cattolica e Università di Al Azhar*

Fra i recenti viaggi di Papa Francesco fuori dall'Italia si è dato poco rilievo a quello che è stato certamente un viaggio storico, quello fatto a Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti, dal 3 al 5 febbraio scorso, nell'ottavo centenario dell'incontro tra san Francesco di Assisi e il sultano al-Malik a Damietta, in Egitto, mentre era in atto la V crociata. È stata la prima volta che un papa si è recato in terra araba, cuore dell'islam. Un viaggio caratterizzato da due abbracci e da due firme. Il primo abbraccio di pace è stato con il grande imam di Al Azhar, e quindi con il mondo musulmano sunnita, preparato da una serie di incontri, che ha portato alla firma di un documento fra Chiesa cattolica e Università di Al Azhar sulla fratellanza umana per la pace nel mondo e la convivenza comune. In questo documento ci si dichiara fratelli, con tutte le positive implicazioni che questo nome porta con sé. È il compimento del sogno di papa Giovanni Paolo II: le religioni pregano per la pace e le une per le altre. Non più gli uni contro gli altri. La seconda firma il papa l'ha posta, assieme ad Al Tayyeb e ai due sovrani degli Emirati, sulla prima pietra di una nuova chiesa dedicata a San Francesco, un dono che gli Emirati hanno fatto al papa e ai cattolici che vivono nel paese.

(continua a pag. 3)

Mariano Imperato



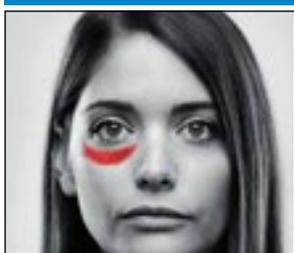
Papa Francesco il 21 giugno presenterà a Napoli il documento sulla fratellanza umana firmato ad Abu Dhabi



### I nuovi servizi sociali del centro Regina Pacis

Una Cittadella dell'Inclusione per minori e ragazzi disabili: lavori in corso nella struttura diocesana di Quarto Flegreo

Pag. 10



### Violenza contro le donne I giornalisti in campo

Tante le storie drammatiche raccontate dai mass media, ma sono la punta dell'iceberg e occorre un nuovo impegno

Pag. 11

Riflessioni dopo le due assemblee: «Quello che riguarda tutti, dev'essere discusso da tutti»

## Lo stile sinodale per la Chiesa d'oggi

«Quod omnes tangit ab omnibus tractari debet», cioè: «Quello che riguarda tutti, dev'essere discusso da tutti». Già diverse volte ho richiamato questo principio che guidava la Chiesa nei primi mille anni della sua esistenza: potrei non ricordarlo oggi, dopo le due Assemblee Sinodali del 10 e del 17 maggio, dove laici, sacerdoti, religiosi e religiose hanno fatto una grande esperienza comunitaria di ascolto di ciò che lo Spirito dice oggi alla nostra Chiesa? No, non potrei: e infatti, lo faccio. Aggiungendo subito dopo che un simile momento è senz'altro da ripetere anche più volte nel corso di un anno, magari migliorandolo in modo da



renderlo un reale, effettivo, esercizio concreto di sinodalità, dando ad esempio più tempo per il confronto e l'ascolto reciproco. Ma al di là di ciò, davvero in questi due giorni si è avuta la netta percezione che il Signore in questo tempo -per certi versi così difficile e oscuro per la fedeltà donando alla sua Chiesa non solo una più chiara consapevolezza della sua identità e del suo compito, ma anche uno strumento concreto per rendere visibile nella storia di oggi questa nuova coscienza. E questo strumento è lo "stile sinodale".

(continua a pag. 2)

Pino Natale

Celebrazione eucaristica a conclusione del cammino sinodale presieduta dal vescovo monsignor Gennaro Pascarella

Parrocchia Sacra Famiglia - Pianura Pentecoste - Sabato 8 giugno, ore 19

# Riscoprirsi popolo nell'esperienza di Chiesa sinodale

## Siamo chiamati a rendere concreta la mistica del "noi"

(segue dalla prima pagina)

Parlare oggi di sinodalità, stile sinodale, mentalità sinodale, e così via, rischia di diventare una moda. Se ne scrive, e se ne parla, un po' dovunque, ormai. E si sa, dopo un po' le mode... passano di moda! Magari tra qualche tempo chi parlerà di sinodalità sarà considerato non al passo dei tempi, sorpassato da qualche altra novità sopraggiunta nel frattempo. Bisogna perciò fare attenzione a non usurare e a non rendere banali questi concetti, e la realtà che essi indicano. Che è quella di una Chiesa che sa ascoltare la voce dell'uomo di oggi, e la sa interpretare alla luce della Parola di Dio e dell'autentica Tradizione. Questo compito non è solo di alcuni, ma è impegno di tutta la Chiesa, di tutti *insieme*. Ecco, forse dobbiamo prestare più attenzione a questo avverbio. Per me, *insieme* vuol dire in primo luogo che io non sono solo, ma faccio parte di un popolo, di una comunità, di un gruppo di persone che hanno legami che forse non sono quelli di sangue, ma che

sono più forti di quelli di sangue. I giovani spesso tra loro si chiamano *Fra'*, quasi riconoscendo l'altro come carne della propria carne, e questo perché c'è qualcosa che li accomuna, perché hanno fatto esperienza di qualcosa che li ha uniti. *Fra'*, cioè: Fratello! Invece noi abbiamo paura di chiamarci così, e forse è anche giusto, perché sappiamo bene che in fondo suonerebbe falso, dal momento che spesso l'altro non è per me un fratello, ma solo un perfetto sconosciuto. Quante volte non conosciamo nemmeno chi partecipa alla medesima celebrazione eucaristica a cui stiamo partecipando noi? E come faccio a chiamare chi mi sta accanto nel banco di una chiesa "fratello", se è per me uno che non conosco e con cui non ho condiviso nulla, nemmeno il fondamentale l'incontro con Cristo? Ecco, scoprire che *insieme* siamo chiamati a incontrare il Signore e a fare l'esperienza di salvezza, vuol dire rendere concreta quella *mistica del "noi"*, a cui faceva cenno il Vescovo



a conclusione della prima delle due assemblee sinodali. Ma c'è di più, mi sembra. Crescere nell'esperienza di una Chiesa sinodale, dove ci si riscopre popolo, aiuterebbe non solo la Chiesa, ma anche la realtà esterna ad essa, quella che sinteticamente definiamo "mondo". Oggi -in un contesto sociale, politico, economico, e soprattutto culturale, in cui predominano disgregazione e divisione, individualismo e non-cura per il bene comune- l'esperienza di uomini e donne, giovani e anziani, che sanno accogliersi reciprocamente e sanno operare in-

*sieme* per il bene di tutti, sarebbe il segno più vero che un futuro diverso è possibile, anzi sta già sorgendo. Sarebbe l'autentico servizio che la Chiesa potrebbe donare agli uomini del nostro tempo. È vero: per quanto riguarda la sinodalità, siamo ancora solo ai primi passi, stiamo ora imparando a camminare e ci vorrà del tempo... ma come i bambini, se non abbiamo paura delle cadute e della fatica, una nuova realtà finora forse solo sognata sta per schiudersi dinanzi a noi. E non sarà solo una moda.

**Pino Natale**

### Parrocchia Maria Regina della Pace

**Domenica 9 giugno, ore 19.30**

*Solenne concelebrazione eucaristica  
presieduta dal vescovo  
monsignor Gennaro Pascarella  
che darà lettura del decreto di erezione  
del nuovo Santuario Mariano diocesano.*

*Il decreto sarà emesso il 2 giugno,  
sesto anniversario della posa della prima  
pietra del complesso parrocchiale*

Su [www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it)

il programma della settimana di preparazione all'evento del 9 giugno,  
affidando l'opera al Signore per mezzo della Madre sua

## SEGNi DEI TEMPI -

anno XXIV - n. 6 - giugno 2019

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*

Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Luigi Longobardo, Ciro Biondi, Simona D'Orso, Giovanni Moio*

Collaborano: *Aldo Cherillo, Ilaria D'Alessandro, Giovanna Di Francia, Raffaele Esposito, Simona Giacobbe, Mimmo Grasso, Daniela Iaconis, Riccardo Lettieri, Ottavio Lucarelli, Adriano Mazzarella, Silvia Moio, Federica Nerini, Elisa Pisano, Teresa Stellato, Angelo Volpe*

Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio*

Foto: *Redazione Sdt*

Stampa delle 2.000 copie: *A.C.M. SpA*

Amministrazione: *coop. Ifòs*

Mensile della Diocesi di Pozzuoli realizzato grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per abbonamenti e contributi: Diocesi di Pozzuoli - causale "Segni dei tempi" - Iban IT02N 01030 40108 00000 0641844

*Segni dei tempi* ha aderito, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 febbraio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'Uspi



Unione Stampa Periodica Italiana

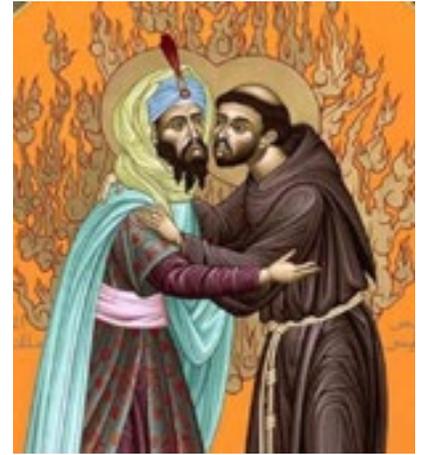
Redazione: Diocesi di Pozzuoli - Via Campi Flegrei, 12 - 80078 Pozzuoli (NA)  
Impaginazione e distribuzione: Centro Arcobaleno - Via Cumana, 48 - Napoli  
telefax 081.19185304 - 347.3304679 - [redazione@segnideitempi.it](mailto:redazione@segnideitempi.it)

[www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it) - [www.segniflegrei.it](http://www.segniflegrei.it)

► I viaggi e i gesti di Bergoglio ne fanno un testimone dell'unità che vive il sogno di Gesù consegnato agli uomini

# «Dio sta con l'uomo che cerca la pace»

*Le chiese e i singoli credenti hanno il compito di costruire ponti tra i popoli e le culture*



(segue dalla prima pagina)

Il secondo abbraccio è stato per i cattolici che lì vivono. Sono migliaia e migliaia di cattolici, emigrati dall'Asia e dall'Africa in questi paesi, in cerca di lavoro per aiutare le loro famiglie spesso rimaste nelle loro nazioni. Dinanzi a questa realtà dobbiamo dire che il Medio Oriente non è solo terra di emigrazione di cristiani ma anche di immigrazione. Il sogno è che queste persone trovino qui oltre all'accoglienza anche una via di integrazione. In un tempo di confusione in cui si attizzano i razzismi tra la gente, aumentano i conflitti non solo nella convivenza quotidiana, ma anche per la pace nel mondo, l'unità non è desiderata da tanti. Il viaggio e i gesti di Papa Francesco ne fanno un testimone dell'unità che vive il sogno di Gesù consegnato ai cristiani, anzi agli uomini di ogni tempo. Durante la visita negli Emirati il papa ha parlato del mondo degli "io" e ha detto: «*Nemico della fratellanza è l'individualismo, che si traduce nella volontà di affermare se stessi e il proprio gruppo sopra gli altri*». Questa mentalità diventa un'affermazione del "noi" sugli altri e così comincia il nazionalismo: "prima gli italiani"; poi viene il razzismo: «sì a quelli come me e no a quelli diversi»; di qui si arriva ai conflitti: «ci dobbiamo armare perché gli altri ci minacciano». Così viene a indebolirsi la solidarietà e si fa spazio all'aggressività. Papa Francesco è andato nel Golfo Persico, nel cuore del mondo islamico, ma c'è una storia che ha

portato a questo incontro, non solo tra le due grandi personalità, ma anche tra tante personalità presenti, cristiane, musulmane, ebraiche, buddiste, induiste e altro. L'islam, di per sé, riconosce al massimo le religioni monoteistiche – cristianesimo ed ebraismo – come religioni celesti, mentre le altre sono da evitare perché sono politeiste. Invece, lo spirito di Assisi, da quel primo incontro del 1986, ha introdotto tutte le religioni in un sogno di pace. È la genialità di papa Giovanni Paolo II. E a poco a poco questo spirito di Assisi è entrato nell'islam, come è accaduto anche negli Emirati: sono state superate posizioni bloccate da decenni se non da secoli. Il seme gettato ad Assisi ha portato frutti nel tempo. E papa Francesco oggi è l'uomo dell'unità, non solo dei cristiani, ma con tutte le religioni. Egli incarna il sogno della Chiesa del Concilio Vaticano II. Nel documento *Nostra Aetate* (1965) sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane, in un mondo all'epoca diviso in due, il Concilio sognò l'unità dell'umanità: «*Nel suo dovere di promuovere l'unità e la carità tra gli uomini, ed anzi tra i popoli, la Chiesa esamina tutto ciò che gli uomini hanno in comune e che li spinge a vivere insieme il loro comune destino*» (*Nostra Aetate*, 1). Papa Francesco incarna e concretizza questo sogno. «*Il nostro essere insieme* – ha detto parlando negli Emirati – *sia un messaggio di fiducia, un incoraggiamento a tutti gli uomini di buona volontà, perché non si arrendano ai diluvi della vio-*

*lenza e alla desertificazione dell'altreismo. Dio sta con l'uomo che cerca la pace. E dal cielo benedice ogni passo che, su questa strada, si compie sulla terra*». Non ci possiamo appiattare sul realismo rapido delle notizie, talvolta cattive o false, facendoci prendere dal pessimismo o dal senso d'irrelevanza. Parlando ad Assisi nel trentesimo anniversario dell'incontro di pace di Assisi, dove erano presenti 500 capi di tutte le religioni, ancora Papa Francesco ha detto: «*Noi qui, insieme e in pace, crediamo e speriamo in un mondo fraterno... Il nostro futuro è vivere insieme. Per questo siamo chiamati a liberarci dai pesanti fardelli della diffidenza, dei fondamentalismi e dell'odio. I credenti siano artigiani di pace nell'invocazione a Dio e nell'azione per l'uomo! E noi, come Capi religiosi, siamo tenuti a essere solidi ponti di dialogo, mediatori creativi di pace*». Se il nostro sguardo si fa attento, se ci mettiamo in ascolto degli altri, scopriamo che ci sono tante energie umane e spirituali per un mondo migliore, per realizzare un mondo più fraterno, per far crescere l'amicizia. C'è un compito importante per le chiese e per i singoli credenti, quello di costruire ponti tra i popoli e le culture per costruire insieme l'avvenire. Educarci alla relazione con l'altro, con il diverso, conoscendo la sua storia, la sua cultura e la sua fede. Imparare ad ascoltare per poter capire ed accogliere la diversità delle persone che ormai fanno parte della nostra vita quotidiana. «Non c'è vera conoscenza di sé senza l'altro

– ha affermato il papa nel discorso ad Abu Dhabi – l'incontro e il dialogo con gli altri necessitano di tempo e pazienza. Le religioni vegliano come sentinelle di fraternità nella notte dei conflitti, siano voce degli ultimi e stiano dalla parte dei poveri». Una espressione particolare ha usato il papa per poter ridurre i conflitti personali, locali e fra i popoli: «*smilitarizzare il cuore*» cioè liberarlo dalla violenza e dalla rudezza, perché gli atteggiamenti e le politiche aggressive a discapito degli altri non porteranno mai stabilità.

**Mariano Imperato**

*Assistente spirituale della Comunità di Sant'Egidio*

## IL DOCUMENTO PRESENTATO A NAPOLI

La Sezione San Luigi della Pontificia Facoltà teologica dell'Italia meridionale di Napoli organizza il Convegno del 20 e 21 giugno sul tema "La teologia dopo *Veritatis Gaudium* nel contesto del Mediterraneo", che vedrà la partecipazione e l'intervento di Papa Francesco nel secondo giorno di lavori. Il Santo Padre presenterà il documento sulla *Fratellanza umana* firmato ad Abu Dhabi. Seduta pubblica dell'incontro sul piazzale antistante la facoltà in via Petrarca.

Liana  
Restauro chiesa  
Sovana (GR)

another place

# C'è un Paese

che riconosce la bellezza nascosta.  
E difende quella dimenticata.

Scopri la Mappa  
dei Progetti Realizzati

[8xmille.it](http://8xmille.it)

È il Paese dei Progetti Realizzati.  
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.



► Confronto nazionale sulle conclusioni del Sinodo dei Giovani: le nuove linee progettuali per mettersi all'opera

# Ascolto, annuncio e accompagnamento

*Attenti all'elefante nella stanza, ovvero quella grande verità che è impossibile non vedere...*

Il XVI convegno nazionale di pastorale giovanile, che si è svolto a Terrasini (Palermo) dal 29 aprile al 2 maggio, è stato vissuto in un momento di discussione e confronto particolare per la Chiesa, a pochi mesi dalle conclusioni del Sinodo dei Giovani. Dalle giornate è emersa tanta voglia di mettersi in discussione, di abitare il tempo e i luoghi del presente.

I lavori sono stati aperti da don Rossano Sala che ha spiegato come sia fondamentale assistere i giovani nella loro ricerca della verità "sine glossa", senza fronzoli, facendo loro dono di Ascolto, in primis, Annuncio e Accompagnamento. Ha chiuso la prima giornata il professor Silvano Petrosino, che ha aperto l'intervento con una battuta su "L'elefante nella stanza", ovvero quella verità grande che è impossibile non vedere, ma che essendo scomoda, s'ignora. Il filosofo ha sottolineato l'importanza della parola, che è creatrice, per raccontare i fatti, evidenziando



come oggi ognuno parli di qualunque cosa, creando una sua verità. Ha ribadito l'importanza della sconfitta, che spinge l'uomo a crescere e invita a stare attenti ai "sentimenti medi". Ha poi concluso con una bella immagine, ovvero che noi non siamo specchi per riflettere la luce di Cristo, come semplici copie del suo volere, ma per rifrangerla, ovvero di trasformarla ognuno in base ai pro-

pri carismi e sogni. Il secondo giorno è stato illuminato dalla bontà di Frère Alois, priore di Taizè, che ha sostenuto, forte della sua esperienza, come sia impossibile una rete di solidarietà senza "incontri personali". Il martedì si è concluso con la veglia nella meravigliosa cattedrale medioevale di Monreale. L'arcivescovo monsignor Michele Pennisi ha sottolineato come la Chiesa debba porsi quale argine a questa società in cui la caccia ai fantasmi, come quella agli immigrati, non fa altro che alimentare paura e isolamento. Il mercoledì mattina invece ha visto gli interventi di don Salvatore Currò e don Giuliano Zanchi intervistati da suor Alessandra Smerilli. Animati da grande spirito di verità, hanno chiesto alla Chiesa di non fare come alcuni politici o alcuni partiti che si presentano come "i fidanzati scaricati inconsolabili" che ritengono di avere delle responsabilità, ma non delle colpe. Don Zanchi ha invitato a scegliere "cosa essere" prima

di "cosa fare", "iniziando" i giovani al servizio al Vangelo vissuto, prima che al suo racconto. La giornata di giovedì si è conclusa con le nuove linee progettuali spiegate da don Michele Falabretti, direttore della pastorale giovanile nazionale (*nel sito del Servizio nazionale per la pastorale giovanile - giovani.chiesacattolica.it - è possibile scaricare le slide e il video della presentazione*). Le nuove linee progettuali sono "una cassetta degli attrezzi nella quale ci sono gli strumenti per lavorare e con i quali adesso ci si mette all'opera". Don Michele ha sottolineato che "abitare questo tempo è possibile", non bisogna avere paura di "avere pochi giovani" perché se "si costruisce comunione, la comunità si allargherà sempre più".

Mario Viglietti

Su [www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it)  
testi completi e foto degli articoli di  
questa pagina

## Giornata Diocesana della Gioventù



Domenica 16 giugno, ore 19 – Villaggio del Fanciullo.

Tema della Giornata "Cristo vive", riprendendo i contenuti dell'esortazione apostolica "Christus vivit" che il Papa ha consegnato ai

giovani dopo il Sinodo. Interverrà padre Jean Paul Hernandez (nella prima foto), gesuita svizzero, da anni in Italia, docente alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sezione San Luigi, responsabile della Comunità internazionale "Pietre Vive", è stato coordinatore della riunione pre-sinodale nell'aprile 2018. L'evento ospiterà i genitori e il fratello di Carlotta Nobile (nella seconda foto). La giovane, nata a Roma, è nota per la sua testimonianza di coraggio nella lotta contro il cancro e per la profonda esperienza di Fede raggiunta negli ultimi mesi della sua esistenza, conclusasi il 16 luglio 2013, a soli 24 anni. È stata storica dell'arte, tra i più apprezzati giovani violinisti italiani del suo tempo, scrittrice e blogger. Su [www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it) la sua storia raccontata da don Mario Russo, direttore Ufficio diocesano per la pastorale giovanile, con la presentazione della Giornata.

## Temi della coppia alle Giornate per la famiglia Nuovo appuntamento del Consultorio diocesano

Proseguono a giugno le "Giornate per la famiglia" (vedi locandina a pagina 14). Il tema "L'universo della coppia" ha caratterizzato l'ultimo incontro, nel quale è stata sottolineata la forza incoraggiante della Parola di Dio, riprendendo il libro dei Proverbi, nel quale s'invita a confidare con tutto il cuore nel Signore più che nella propria intelligenza, per imparare a prendersi cura della relazione nella coppia.

L'universo della coppia - come riportato nella sintesi della giornata dai responsabili del Consultorio diocesano Famiglia Nuova, coordinato dal dottor Osvaldo Della Gatta -, con la sua componente amorosa è intriso di emozioni, sentimenti, ma ci sono anche litigi, incomprensioni, conflitti, che attivano altrettanto un mondo emotivo in contrasto con la parte amorosa. Risulta, infatti, il più delle volte, difficile gestire la litigiosità per non arrivare ai ferri corti e, soprattutto, difficile integrarla con la sfera sentimentale della tenerezza. Durante la Giornata, che si è conclusa con la celebrazione eucaristica, è risultata significativa la lettura di "confessioni" di uno stato d'animo dopo un litigio di coppia, grazie alle quali i partecipanti si sono riconosciuti nel dolore che si prova a causa di un contrasto. Un power point (che si può scaricare dal sito [www.famiglia-nuova.org](http://www.famiglia-nuova.org) insieme a sintesi degli incontri) ha mostrato gli aspetti meno luminosi dell'universo della coppia (tra cui mancanza di dialogo, potere distruttivo dei social) e quelli, invece, capaci di aiutarla a venir fuori da situazioni conflittuali per migliorarne la qualità relazionale.

# OspoWeb, una piattaforma al servizio dei bisognosi

## I dati Caritas per i Centri Ascolto dell'area flegrea

791 persone accolte dai Centri di Ascolto parrocchiali e dal Centro di Ascolto diocesano della Caritas. Significa che circa 800 famiglie del territorio flegreo sono state ascoltate dalle quindici parrocchie che stanno partecipando al Progetto OspoWeb, una piattaforma informatica in cui è possibile inserire informazioni e da cui si estrapolano dati che diventano statistiche per conoscere il territorio. OspoWeb è quindi diventato uno strumento utile per l'azione della Chiesa nei quartieri e al fianco delle famiglie e delle persone bisognose. I dati che si presentano si riferiscono a tutto il 2018. L'elaborazione avviene con il consenso delle persone e nel rispetto della normativa sulla privacy. «Il 67 per cento delle persone intervistate sono donne - spiega **Ciro Grassini**, sociologo e coordinatore della Caritas Diocesana - il dato da sottolineare è la presenza sempre più massiccia degli italiani che si rivolgono alle nostre parrocchie. Siamo ad oltre il 72 per cento. Se andiamo a verificare quanto accadeva solo dieci anni fa ci accorgiamo che la percen-

tuale non superava il 40 per cento. Una percentuale che ogni anno è aumentata sempre e che la Caritas regionale e Italiana hanno sempre tenuto a mettere in evidenza in tutti i livelli istituzionali. I dati relativi alle parrocchie del territorio della Diocesi di Pozzuoli non si discostano molto da quelli regionali: la percentuale di chi vive in famiglia è leggermente più alta del dato campano. Pochi sono i senza fissa dimora che, fino a pochi anni fa, invece, rappresentavano una percentuale più alta. Nei dati sono stati esaminati anche gli anziani che stanno partecipando al progetto "Mai più soli" anche perché sono parte dei servizi che la Caritas diocesana sta realizzando con le parrocchie. I dati economici nazionali dicono che la situazione sta migliorando, ma in realtà si allarga sempre di più la forbice: ricchi che diventano più ricchi e poveri che confermano la loro povertà». Quali le richieste manifestate? «Generalmente - risponde **Grassini** - i bisognosi chiedono beni o servizi materiali, sussidi economici e lavoro: nel sistema Ospo-

Web sono state inserite poco meno di duemila richieste di aiuto: quindi molti utenti hanno più tipi di aiuto». Le risposte sono state oltre 3.100, a dimostrazione che qualche utente è stato aiutato in più occasioni. Tra gli aiuti ci sono i beni e servizi materiali (pacco viveri in primis, ma anche abbigliamento e servizi come le docce), l'ascolto e i sussidi economici. «C'è molto lavoro da fare per la formazione dei nostri operatori - conclude **Ciro Grassini** - per esempio molto è possibile fare con l'orientamento verso servizi proposti da altri enti, pubblici e privati. Spesso non sappiamo quelle che sono le possibilità che ci sono per aiutare il prossimo. Dobbiamo andare oltre la logica di pensare che tutto si debba risolvere con le risorse interne alla parrocchia: spesso è importante accedere alle possibilità offerte dalla Caritas diocesana, come il Poliambulatorio che non è ancora conosciuto da tanti operatori. Ma è necessario avere anche una conoscenza di quanto offrono i servizi pubblici come i comuni e le aziende sanitarie»

### Con il progetto Policoro si diventa Imprenditori

È partito a metà aprile la seconda edizione del corso "Imprenditori si diventa 2.0", l'iniziativa proposta dal Progetto Policoro della Diocesi di Pozzuoli rivolto ai giovani, ma non solo, che desiderano diventare imprenditori e accedere a forme di finanziamento o di accompagnamento offerti da enti pubblici e privati. Dopo la positiva esperienza dello scorso anno il corso è riproposto con una formula nuova. Un corso per aspiranti imprenditori, per imprenditori che vogliono ampliare le conoscenze imprenditoriali e per chiunque voglia conoscere la realtà imprenditoriale. Il Corso è stato organizzato in collaborazione con i Comuni di Napoli, Pozzuoli e Monte di Procida, Acli, Confcooperative, Next, Confimprenditori Napoli, Giugliano Scuola d'Impresa, Movimento Azione Cattolica Lavoratori. Per informazioni: [progettopolicoro@diocesipozzuoli.org](mailto:progettopolicoro@diocesipozzuoli.org)



### Formazione per operatori parrocchiali

Prosegue per il secondo anno consecutivo la formazione per gli operatori parrocchiali della Caritas. Il programma prevede incontri con don Giuseppe Cipolletta, direttore della Caritas diocesana, lo psicologo Giancarlo Macri, il coordinatore **Ciro Grassini**, le coppie referenti del Centro di Ascolto diocesano e il giornalista **Ciro Biondi**. Già concluse le giornate di formazione per le foranie di Soccavo, Pozzuoli 1, Pozzuoli 2, Bagnoli, Fuorigrotta, Bacoli e Monte di Procida. Si stanno svolgendo gli incontri per le foranie di Pianura e Quarto (per informazioni e date: [www.caritaspozzuoli.it](http://www.caritaspozzuoli.it)).

### Festival dei Popoli al San Marco di Pozzuoli

Venerdì 7 e sabato 8 giugno si terrà la X edizione del Festival dei Popoli organizzato dall'Ufficio Migrantes della diocesi di Pozzuoli. Tema dell'evento: "La cultura dell'incontro è nell'incontro con l'altro". Nel corso degli anni la manifestazione ha riunito diverse etnie che hanno partecipato con momenti spirituali, culturali e culinari. Quest'anno il programma è così articolato: venerdì 7 giugno, ore 17, conferenza nell'Auditorium del Centro San Marco a Pozzuoli. Parteciperanno le associazioni che si occupano di immigrazione. Sabato 8 - ore 11 - celebrazione eucaristica nella Rettoria San Marco. Seguiranno eventi culturali e testimonianze negli spazi del Centro San Marco. Infine momento conviviale con cibo delle comunità migranti e musica. «Il tema scelto - spiega don **Paul John Opara**, direttore della Migrantes diocesana - vuole essere un'occasione per cercare di andare al di là della visione personalistica che ci impedisce di vedere nell'altro un'opportunità e non un ostacolo. Il Festival dei Popoli è un momento di aggregazione, di scambio culturale e condivisione di spazi e di tempi, per ascoltarsi gli uni e gli altri, per fare festa insieme, per riconoscersi cittadini del mondo e della stessa città. L'evento intende riflettere sulla ricchezza delle diverse culture e persone. La vera sfida è, come ci ha ricordato papa Francesco, proteggere, promuovere, integrare. Senza queste azioni non c'è reale accoglienza». Il Festival è promosso dall'Ufficio Migrantes con la partecipazione del Centro Missionario diocesano, la Caritas diocesana e la Comunità di Sant'Egidio.

► La testimonianza di una suora missionaria, Sr Carine impegnata nelle parrocchie del Carmine e dell'Annunziata

# La grande forza dell'evangelizzazione

*Il messaggio di Papa Francesco e la condivisione: «Che gioia la danza del Camerun per Cristo»*

Le missioni rappresentano una grande fonte di ricchezza per l'umanità: «La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più» come ricorda Papa Francesco nell'enciclica "Evangelii gaudium".

Alla congregazione delle Suore Missionarie dell'Immacolata - PIME appartiene Sr Carine Nguimeya, camerunense, nata in una famiglia cristiana di otto figli, di cui lei è la seconda.

## Che percorso ha fatto prima di arrivare a Pozzuoli?

«Dopo la mia prima formazione religiosa dal 2005 al 2009 in Camerun, nel 2011 sono stata inviata dalle mie superiori a Roma per gli studi in Scienze dell'educazione pastorale dei giovani all'Università Pontificia Salesiana (UPS). Nel 2015 sono poi tornata nel mio Paese per mettere in pratica ciò che avevo studiato e nello stesso tempo prepararmi per la missione "Ad Extra". Così mi sono impegnata in parrocchia e in tre licei per crescere e camminare insieme con i giovani verso la nostra meta che è Gesù Cristo».

## Quando ha avuto inizio la sua missione?

«Nel giugno 2017 ho ricevuto dalle mie superiori il mandato missionario per l'Italia. E così dopo la mia professione perpetua, il 28 ottobre 2017, sono arrivata a Milano-Monza e ho trascorso lì qualche mese, poi a giugno dell'anno dopo ho ricevuto il trasferimento a Pozzuoli».

## Come si trova nei Campi Flegrei?

«Molto bene. Ho ricevuto una grande, gioiosa e calorosa accoglienza da parte delle mie sorelle e dai puteolani, soprattutto dai giovani. E approfitto qui per ringraziarli tutti di cuore».

## Qual è la missione che al momento svolge nel territorio?

«La mia congregazione è attiva principalmente nell'animazione missionaria della Chiesa locale. Collaboro in una comunità interculturale e internazionale con quattro sorelle: una

indiana e le altre italiane. Abbiamo lo scopo di promuovere l'universalità dell'amore di Dio e della salvezza per tutti gli uomini. Personalmente sono impegnata nell'animazione missionaria degli adolescenti e dei giovani insieme a due sorelle a Trentola-Ducenta e con i padri del PIME (Istituto Pontificio delle Missioni Estere); presso la parrocchia Santa Maria della Consolazione, poi, seguo un gruppo di adolescenti e di giovani dell'Azione Cattolica a cui voglio tanto bene; alla parrocchia dell'Annunziata svolgo l'attività di aiuto-catechista e, inoltre, spesso sono invitata da diversi gruppi cristiani per l'animazione liturgica o per portare la mia testimonianza missionaria. Talvolta vengo sollecitata a partecipare alla liturgia con delle danze speciali del Camerun, adoro ballare e amo trasferire questo tesoro della mia terra. Lo faccio con gioia ed emozione».

## Un compito divulgativo di amore e di pace...

«Sì, il territorio è pieno di sfide. Seguendo gli inviti di Papa Francesco a uscire per incontrare, dialogare, creare fraternità, sporcarsi le mani, sto realizzando il mio desiderio più grande: crescere sempre di più nella fede in Dio che mi ha chiamata per condividere con gli altri tutto ciò che ho ricevuto in dono dal Signore e grazie alla formazione del mio Istituto e della Chiesa. Ho fatto mie le parole di Francesco che in "Evangelii Gaudium, 83" raccomanda al mondo di "Non lasciarsi rubare la gioia dell'evangelizzazione"».

## Può raccontarci la sua esperienza a Casa Rut?

«Casa Rut è gestita dalle Suore Orsoline, è una casa di accoglienza e recupero delle ragazze vittime del traffico della prostituzione e della tratta di esseri umani. È il luogo dove le donne vengono aiutate a divenire protagoniste della propria vita e della società alla quale appartengono. Attraverso la cooperativa sociale "New Hope" viene offerto loro un lavoro: realizzare abiti con i colori dell'Africa e tanti altri oggetti di qualità».

*Giovanna Di Francia*



## Agenda Diocesana

### Giugno

**Azione Cattolica** - Assemblea diocesana - sabato 1; Festa Giovani - sabato 15. **Centro diocesano vocazioni e Servizio per i ministranti** - Meeting dei ministranti - Villaggio del Fanciullo - sabato 1, ore 15.30; Adorazione eucaristica - Chiesa Santi Angeli Custodi Pozzuoli - mercoledì 5, ore 21. **Ufficio per la pastorale liturgica** - Adorazione eucaristica per i ministri ausiliari della comunione - Parrocchia Maria Regina della Pace Quarto - giovedì 20, ore 19. **Ufficio per le celebrazioni liturgiche** - Corpo e Sangue del Signore - Santa Messa e processione eucaristica presieduta dal vescovo - Basilica Cattedrale San Procolo martire - domenica 23, ore 18.30.

## La ri-nascita con Dio: una testimonianza di salvezza



Presentato nel Teatro Dehon della parrocchia N.S. di Fatima a Soccavo, il libro di Mariangela Calcagno "Sono rinata. Testimonianza di salvezza" ([www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)). L'autrice ha ricordato il passaggio

da una vita difficile, caratterizzata dalla corsa verso il successo e i soldi, fino al momento della scoperta di Dio, in particolare grazie all'incontro con Chiara Amirante, fondatrice della Comunità Nuovi Orizzonti. «La vera libertà - confessa Calcagno (nella foto) - sta nell'obbedienza, non nel fare arbitrariamente ciò che si desidera. Ho cercato a lungo le risposte fuori di me, ma Dio - l'unico che poteva rispondermi - era dentro di me».

La Comunità Nuovi Orizzonti (avviata il 9 gennaio 1994) compie quest'anno 25 anni. I festeggiamenti si terranno nella prossima Giornata di Spiritualità che si terrà con Chiara il 9 giugno, Festa di Pentecoste, nella Cittadella Cielo di Frosinone, alla quale parteciperà anche il gruppo della parrocchia San Giuseppe Operaio di Pianura.

# Puteolis in Expo, quando le foto raccontano la città

## Le immagini di Antonio Causa all'inizio del Novecento

«Cio che la fotografia riproduce all'infinito ha avuto luogo solo una volta: essa ripete meccanicamente ciò che non potrà mai ripetersi esistenzialmente». Parole dirette, emotive, intellettualmente valide, quelle del critico francese Ronald Barthes appartenenti al suo saggio circa l'arte fotografica: *La camera chiara*. Questa tecnica è l'unica arte, che è riuscita a resistere alla sua evoluzione scientifica: la cinematografia, costituendo la successione di più fotogrammi al minuto. Ma perché è uno dei pochi artifici, che è riuscito a superare la prova del tempo? Forse a causa del suo valore spirituale, ontologico e sociale instillato negli uomini. La foto è legata al ricordo. Non è un caso che l'Associazione culturale fotografica «Puteolis in Foto» recentemente abbia organizzato un duplice allestimento inerente al mondo della camera oscura, denominato: *Puteolis in Expo*, a Palazzo Toledo e patrocinata dal Comune. Un'esposizione di fotocamere d'epoca della collezione di Francesco Carannante; e



una mostra di fotografie di Pozzuoli nella storia, tutte scattate dall'ingegnere Antonio Causa agli albori del Secolo Breve. Queste ultime sono tratte da un libro interessante e copioso di memoria di Antonio Isabettni: *POZZUOLI agli inizi del Novecento dalle fotografie originali di Antonio Causa*. Inoltre, è stato preparato per l'occasione uno studio di posa, con un'emulazione della camera oscura per lo sviluppo e stampa delle foto in bianco e nero. Le antiche macchine fotografiche sono davvero suggestive, alcune ricordano il mezzo artistico raf-

figurato negli autoritratti dei più grandi nella storia della fotografia. Basti pensare alla mitica *Rolleiflex* tedesca tanto amata da Robert Doisneau durante gli anni '50 e dalla bravissima reporter Vivian Maier. Mentre la Laica 1, gioiellino degli anni '50, fu la prima macchina fotografica di Henri Cartier-Bresson, soprannominato da tutti l'«occhio del secolo». Le foto in bianco e nero della mostra - provenienti dal libro del maestro Isabettni - hanno un valore folkloristico anacronistico. Narrano scorci indefiniti di un'epoca passata, sebbene i soggetti sono

travolti da un fascino ecumenico-popolare dato dalla scelta delle location ritratte. Alcune foto, che descrivono luoghi pelagici, sembrano dei dipinti pre-impressionisti molto simili ai quadri di Georges Seurat, soprattutto quando i simboli marineschi prendono il sopravvento sulla ricercatezza stilistica della composizione. Altri ritratti colgono l'universo pittorico dei maestri parigini come Pierre-Auguste Renoir o Claude Monet, in maniera particolare, quelle riguardanti l'ombreggiatura sull'acqua del Macellum puteolano. Cappellini svolazzanti, bandiere ben allestite, strade affollate, balconi esposti al sole, pescatori pazienti, carretti monoposto, giovani balilla gioiosi, sono solo degli spunti esposti alla nostra visione di osservatore. Il bianco e nero rispecchia un impianto distaccato dalla realtà colorata, ma testimonia un formidabile attaccamento al concetto del senso di appartenenza flegreo, immutabile con il susseguirsi dei secoli.

**Federica Nerini**

## La missione dei giornalisti cattolici nell'epoca della comunicazione social



Anche la diocesi di Pozzuoli ha partecipato all'incontro che si è svolto nel salone dell'Arcidiocesi di Napoli in occasione dei 60 anni dell'Unione Cattolica Stampa Italiana. Il convegno è stato aperto con i saluti del presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, Ottavio Lucrelli, e del presidente dell'Ucsi Campania, Pino Blasi. Sono intervenuti il presidente dell'Ucsi nazionale, la vaticanista Vania De Luca, e il presidente dell'ODG nazionale, Carlo Verna.

De Luca ha ricordato l'impegno dell'organizzazione, sottolineando il ruolo dei comunicatori dell'informazione, oggi sempre più delicato, in particolare per i cattolici: «Un giornalista deve innanzitutto avere a cura la democrazia, assumere la deontologia non come obbligo ma come responsabilità per una missione nella società. La deontologia non è un concetto statico, cambia nel tempo, include i contenuti e le nuove forme della comunicazione, che poi generano nuove esperienze comunicative (dinamiche social, web e così via)». Richiamando le considerazioni di Jorge Luis Borges, secondo il quale «stampando una notizia a grandi lettere la gente pensa che sia indiscutibilmente vera», De Luca ha ricordato che un giornalista deve aiutare ad «entrare dentro» e «andare oltre» le notizie.

Carlo Verna ha ricordato l'importanza del Testo unico dei doveri del giornalista e sottolineato il valore della formazione permanente, che in Campania è presente con una moltitudine di corsi,

tutti gratuiti, grazie all'opera instancabile e alla sensibilità del presidente regionale Lucrelli. «Al centro di tutte le vicende - ha affermato Verna - ci devono essere sempre le persone. La modalità di relazione dei giornalisti è il linguaggio, questo è il nostro vero strumento».

Le conclusioni sono state affidate al cardinale Crescenzo Sepe, che ha ribadito la necessità di comunicare sempre la verità, perché i giornalisti «devono essere coscienti della propria missione, esempio agli altri in questa responsabilità e formatori di coscienza». Il cardinale ha invitato il presidente Blasi a partecipare ad un prossimo incontro dei vescovi nella Conferenza episcopale campana, per presentare il percorso avviato dall'Ucsi regionale di confronto con i referenti dell'informazione presenti nelle diocesi della Campania.

**Carlo Lettieri**

► I progetti di riapertura del sito archeologico chiuso da cento anni, all'interno c'è un suggestivo luogo di culto

# È il momento della Crypta Neapolitana

*La mobilitazione dell'associazione Cocceius mentre le due municipalità firmano un protocollo*

Sotto la collina di Posillipo, a due passi dalla stazione di Mergellina, c'è l'ingresso di una galleria che nell'arco del tempo ha preso tante denominazioni: Grotta di Cocceio, di Virgilio, di Posillipo, di Pozzuoli, Grotta Vecchia, ma fino a poco tempo fa non aveva bisogno di nomi. Un manufatto tanto storicamente rilevante quanto trascurato e per il quale i cittadini stanno da poco cominciando a pretenderne la rivalutazione.

La Crypta Neapolitana è quell'opera architettonica e ingegneristica che ha dato origine alla definizione di due quartieri di Napoli: Piedigrotta e Fuorigrotta. Non è stata scavata in una sola notte da Virgilio con il suo potere magico, come vuole la leggenda medioevale, ma duemila anni fa dall'architetto e ingegnere romano **Lucio Cocceio Aucto**. Eppure, c'è chi sostiene che la grotta sia stata realizzata già nel III sec. a.C. per rendere più agevoli le comunicazioni tra Neapolis e i Campi Flegrei e che i romani l'abbiano solo allargata. Tra i pochissimi sostenitori di questa tesi originale c'è **Alfredo Mariniello** in una pubblicazione della Pontificia Accademia Tiberina uscita nel 1998.

La Crypta è stata già descritta sul nostro giornale (settembre 2017) e nell'articolo il presidente del Centro Speleologico Meridionale, **Clemente Esposito**, riportava molti particolari tecnici del tunnel. Nell'intervista lo stesso ingegnere si rammaricava che il sito fosse al momento interdetto al pubblico e quindi non adeguatamente considerato come opera rilevante di architettura commemorativa. La scelta di aggiornare la storia del monumento è data dal fatto che sono in corso nuovi accadimenti.

Tra le iniziative va registrato l'impegno di una fuorigrottese come **Maria Rosaria Russo**, vicepresidente della X Municipalità che da un decennio va sostenendo come «di fronte a un antico gioiello di architettura, oggi abbandonato, non si possa restare impassibili». Sulla stes-



sa linea, anche **Claudio De Lorenzo**, presidente del Comitato civico della I Municipalità, che si batte per la realizzazione di un progetto di ripristino della grotta: «La Crypta – afferma – costituisce un bene culturale che deve essere necessariamente restituito alla città e in particolare al quartiere di Fuorigrotta, dopo essere stato tante volte ignorato nelle sue potenzialità sia dai residenti stessi che dai turisti nonché dalle autorità preposte al caso a tutti i livelli».

La riqualificazione e la messa in sicurezza della Crypta sono state di recente oggetto di un'interrogazione al sottosegretario per i beni culturali, **Gianluca Vacca**, da parte della deputata **Flora Frate**. Esiste già negli uffici del ministero uno studio di fattibilità per un intervento sulla galleria: «Prevedeva- spiega il sottosegretario - il recupero funzionale dell'antica viabilità da adi-

bire al traffico pedonale e ciclabile di collegamento tra i due quartieri di Napoli». Mentre la parlamentare ricorda che «per il recupero del tratto centrale rimanente di circa 500 metri della galleria si prevedeva un impegno di euro 5.164.568 come da delibera della giunta comunale di Napoli n. 1889 del 6 maggio 2006». Anche se è un sito abbandonato, c'è poi da considerare la suggestiva cappella all'interno del tunnel. «Il legame con il mistero e con il sacro è un tema ricorrente nel mondo ipogeo» riferisce da parte sua **Raffaella Lamagna**, naturalista speleologa e vicepresidente di **Cocceius**. Ed è grazie a questa associazione nata nel 2018 che possono essere mostrate ai lettori di sdt, dopo oltre un secolo, alcune rare immagini sacre riprese in una delle tante esplorazioni effettuate da questi appassionati esploratori del sot-

tosuolo (foto di **Graziano Ferrari e Bernardino Bocchino**).

Sulla parete sopra l'ingresso della vecchia chiesetta è possibile individuare la traccia di un bassorilievo rappresentante la crocifissione. L'antico luogo di culto ipogeo ricade nella Diocesi di Pozzuoli. Nell'archivio storico e nella biblioteca diocesana è possibile reperire importanti informazioni su questo sito, momento di sosta e di preghiera da parte dei numerosi viandanti in transito.

Considerata l'importanza culturale delineata dalla Crypta, perfino enti culturali operanti nell'Italia settentrionale si mostrano interessate al recupero dell'ipogeo partenopeo. L'associazione **George Washington di Como**, in una nota indirizzata alle competenti autorità napoletane, propone aperture straordinarie della Crypta per permettere agli esperti, in tutta sicurezza, l'esecuzione di studi finalizzati a progetti di recupero del monumento.

Ma finalmente negli ultimi tempi qualcosa sembra essersi messo in movimento. Da qualche settimana tra le due municipalità interessate è stato siglato un protocollo d'intesa volto al recupero e relativa fruizione. L'accordo ha la funzione di far interagire le figure istituzionali del territorio insieme ai responsabili della commissione cultura del comune di Napoli, della Città Metropolitana e delle sovrintendenze competenti. «Si tratta di un primo passo verso il recupero di un'area di straordinario interesse storico artistico, riferiscono i presidenti delle municipalità **Francesco de Giovanni e Diego Civitillo**, rispettivamente della Prima e della Decima.

Analoga soddisfazione manifesta **Iris Savastano**, presidente commissione cultura e turismo della municipalità Chiaia-Posillipo-San Ferdinando insieme a **Costanza Boccardi**, assessore alla programmazione di Bagnoli-Fuorigrotta, che insieme, hanno fortemente voluto la realizzazione di questo protocollo.



# Il Centro educativo Regina Pacis è all'avanguardia Cittadella Inclusione per disabili e minori a rischio

Ad inizio aprile sono iniziati i lavori nel Centro educativo diocesano Regina Pacis di Quarto, diretto da **don Gennaro Pagano**, obiettivo realizzare una Cittadella dell'Inclusione per minori, giovani di Nisida e ragazzi disabili. Un progetto innovativo che rafforza i servizi già presenti e promuove importanti realtà a sostegno delle fasce deboli. In una struttura già esistente verrà realizzato su due piani un Centro Sociale Polifunzionale, con un Gruppo Appartamento per giovani disabili, una struttura formativa con ristorante, bar e laboratori per la trasformazione di prodotti biologici.

Il dettaglio dei nuovi progetti. **Casa Raoul** sarà il luogo ideale per giovani con disabilità a medio e alto funzionamento, una struttura che si articola in un **Centro Polifunzionale** (laboratori, mensa, pet therapy, palestra, spazi per il tempo libero) e nel **Gruppo Appartamento** una comunità residenziale gestita da educatori e personale specializzato dove realizzare l'autonomia rispondendo alle esigenze del "Dopo di noi". **Together** sarà un ristorante con servizio catering, scuola di ristorazione e laboratorio di trasformazione di prodotti biologici. Un luogo in cui gli ospiti che giovani provenienti dall'esterno potranno apprendere e formarsi per essere inseriti nel mondo del lavoro. Al ristorante si affiancherà un **Bar Letterario** e un **Laboratorio** per la lavorazione



di miele. **Ararat**, centro di psicologia clinica: un polo clinico di psicologia e pedagogia, rivolto a bambini, giovani e famiglie, con psicologi, psicoterapeuti e counselor specializzati in terapia individuale, sostegno psicologico, terapia di coppia, terapia di gruppo, psicodiagnosi. Con un **Osservatorio sull'abuso**, volto a prevenire gli abusi e i maltrattamenti sui minori e promuovere la presa in carico delle vittime.

Il Centro educativo nasce nel 2013 per volere del vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pasarella. Il Centro ha come obiettivo l'educazione dei minori e delle famiglie. Il personale qualificato e i volontari seguono minori dell'area penale, migranti e bambini dei quartieri a rischio di Napoli e dell'area flegrea. I minori partecipano ad attività educative basate sul Metodo Integra, nato dall'esperienza di questi anni e studiato dalla comunità scientifica internazionale. Tra

le attività: il **Progetto Integra**, centri diurni al Rione Traiano, a Licola e a Quarto per minori che sperimentano difficoltà e disagi e **Casa Papa Francesco**, una comunità alloggio per minori dai 13 ai 18 anni. Il Centro ha sede in via Plinio il Vecchio 14/A, Quarto. È possibile contribuire al progetto della Cittadella dell'Inclusione con un'offerta sul conto corrente intestato al Centro Educativo Diocesano "Regina Pacis", causale "Cittadella dell'Inclusione".

Iban: IT59H0103040108000000809263.

Per donare il 5X1000 dalla Dichiarazione dei Redditi destinato alle attività sociali: codice fiscale 96030810632. In programma una serie di attività sociali e culturali per finanziare le attività. Per aggiornamenti: pagine Facebook "Centro educativo Diocesano Regina Pacis" e "Regina Pacis Società Coop Sociale".

[www.centroreginapacis.it](http://www.centroreginapacis.it)

**Il giornale è anche tuo.**

**Partecipa.**

Sostieni il giornale.

**€ 20 ordinario**  
**€ 50 sostenitore**

**Abbonati:**

IBAN: IT02N 01030 40108 00000 0641844 - Diocesi di Pozzuoli  
causale: "Segni dei tempi"



**T.I.M. Sas**  
di Tamma Francesco & C.

**Vendita e assistenza fotocopiatrici e P.C.**  
**Mobili per ufficio**

La ditta TIM, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una

**campagna promozionale**

per **fotocopiatrici, duplicatori, P.C. e fax**

tel/fax 081 229 67 53 e-mail: [serviziotim@tin.it](mailto:serviziotim@tin.it)

viale Kennedy, 405 - Napoli

<http://web.tiscalinet.it/TIMsas>

► Gli spaventosi numeri delle violenze. Non solo fisiche: in Campania il 25% delle ragazze subisce molestie on line

# Donne, ora basta con la strage infinita

*Ordine Giornalisti in prima linea con una serie di iniziative in sinergia con le istituzioni*



I femminicidi, la violenza fisica e morale. Omicidi, percosse, stupri, minacce. Una "strage infinita", ma le storie che il mondo dell'informazione riesce a raccontare, a svelare, a denunciare sono solo una piccola parte di ciò che accade spesso, molto spesso, proprio tra le pareti di casa.

Milleseicento orfani in dodici anni, otto su dieci hanno visto la madre morire. Le cifre sono spaventose. Solo una donna su dieci ha la forza per denunciare le aggressioni. Le altre nove nulla e, in alcuni casi, la percentuale è ancora più bassa. Solo il quattro per cento denuncia stalking e maltrattamenti domestici. Ora qualche timido segnale arriva dagli ultimi dati di **Telefono rosa** che segna una ripresa delle denunce da parte delle donne.

Una strage, al punto che anche **Papa Francesco** ha lanciato spesso appelli «contro la piaga del femminicidio». Violenza nelle case, in strada, nei luoghi di lavoro, spesso a

scuola. Violenza che corre anche sui social sempre più frequentemente. **Luisa Franzese**, direttrice dell'ufficio scolastico della Campania, ha rivelato recentemente che il 25 per cento delle ragazze subisce molestie on line invitando gli insegnanti a educare gli alunni all'uso corretto dello smartphone.

Una guerra che vede in campo non solo magistratura e forze dell'ordine, ma anche il mondo della scuola, tante associazioni e tanti centri anti violenza. Con i giornalisti che non si limitano a raccontare ma svolgono anche una funzione più ampia con l'Ordine che, a livello nazionale e campano, da tempo è in prima linea con una serie di progetti e iniziative, molto spesso in sinergia con istituzioni e sportelli anti-violenza.

Tanti i corsi di aggiornamento professionale organizzati dall'Ordine dei Giornalisti della Campania: all'**Emeroteca Tucci** con il **centro Dafne** dell'ospedale Cardarelli, a Nola con la **Scuola Bruniana**, nell'**Agro nocerino** e a **Castellammare di Stabia** con l'Assostampa **Valle del Sarno**, a **Pompei** con le professioni sanitarie, a **Casal di Principe** con l'Università per la legalità, a **Vibonati** nel Cilento con la locale amministrazione comunale, a Napoli a Palazzo Alabardieri con l'**Assostampa Napolinord**. Nelle ultime settimane, inoltre, è partito un progetto che si sta sviluppando nelle cinque province della regione su iniziativa della Commissione pari opportunità dell'Ordine della Campania. Una serie di corsi sul tema della violenza sulle donne accompagnati da un decalogo *Parole in ordine* sul corretto uso del linguaggio nei titoli e negli articoli. Troppo spesso, è emerso proprio dai nostri corsi di aggiornamento professionale, i titoli tendono ad attenuare la responsabilità dell'aggressore con frasi del tipo "era sotto stress", "aveva perso il lavoro", "è stato preso da un raptus".

Corsi di formazione professionale, convegni. E non solo. A Salerno la giornalista **Concita De Luca**, vice-

presidente per le Pari opportunità in Regione in rappresentanza dell'Ordine e del Comitato delle professioni, ha organizzato l'8 marzo del 2018 assieme a numerosi colleghi una rappresentazione teatrale collettiva dal titolo *26 come in mare così in terra* con testi scritti da colleghi e interpretati da ventisei giornaliste sull'immane tragedia che due anni fa ha visto sbarcare sulle coste salernitane i corpi di ventisei giovanissime nigeriane. Serata di beneficenza con 800 spettatori e incasso devoluto al centro anti violenza dell'ospedale **Ruggi d'Aragona**.

Giornalisti in campo anche con le panchine rosse. A Vibonati, nel Cilento, due anni fa il Comune e l'Ordine della Campania ne installarono una in memoria di **Pierangela Garaffa** che fu trovata morta nel letto impregnato di sangue tra le braccia del figlio dodicenne dopo una coltellata sferrata dal marito. Nei mesi scorsi l'ultima panchina a **Giugliano** assieme all'amministrazione comunale.

La strage infinita. E ora una nuova legge che all'inizio di aprile ha istituito all'unanimità il *reato della porno-vendetta* su Internet (carcere fino a sei anni e aggravante per gli ex) e ha fissato una maxi pena per

gli sfregi al volto.

Una battaglia che continua. Nel nome di **Tiziana Cantone**, la ragazza napoletana che si tolse la vita a causa di un video hot finito in rete. Una battaglia che continua per **Daphne Caruana Galizia**, la giornalista uccisa a Malta e commemorata nel Tribunale di Nocera inferiore. Una battaglia che continua. Per migliaia e migliaia di donne.

**Ottavio Lucarelli**



# Per l'accoglienza dei bambini c'è una legge del 1997

## Il caso dei piccoli saharawi: così conoscono il mare

Ogni anno si svolgono progetti di accoglienza solidaristici sotto l'egida e il controllo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Così la campagna nazionale "accoglienza dei bambini saharawi" permette a un discreto numero di minori di sottrarsi per luglio e agosto alle difficili condizioni di vita dei campi profughi nei quali vivono in Africa. Solo d'estate, dunque, perché nel Sahara sudoccidentale le temperature in quei mesi raggiungono picchi insopportabili con violente escursioni notturne. Grazie alla nostra accoglienza estiva, molti bambini vedono per la prima volta il mare a loro precluso dall'occupazione marocchina. Ma l'accoglienza permette anche di sottoporli a screening sanitari che nel loro deserto sono pressoché impossibili. Infatti, l'art 32 L.n. 449/1997, ha previsto un programma assistenziale a favore dei cittadini stranieri trasferiti temporaneamente in Italia per garantire **prestazioni sanitarie di alta specialità** non erogabili nei paesi e nelle aree di provenienza. Il programma



è iniziato nella seconda metà degli anni 80 e registra un coinvolgimento sempre maggiore. Protagonisti del progetto sono le associazioni, le istituzioni (come il comune di Napoli) ma anche la gente comune. Le associazioni hanno realizzato progetti di accoglienza dei minori (temporanea, perché amano la loro terra e lì vogliono vivere) ospitandoli in strutture pubbliche e/o private e si dedicano durante l'anno a finanziare i progetti in vario modo, tra cui la sottoscrizione del cinque per mille. L'accoglienza si sviluppa in modo uniforme, coordinata dall'**Associazione nazionale di solidarietà con il popolo saharawi** che pubblica un

vero e proprio manuale. I bambini, suddivisi in gruppi di dieci circa, più un accompagnatore, partecipano a ogni possibile forma di accoglienza: sportiva, ludica, conviviale e chi più ne ha più ne metta. Sì, perché dai loro sguardi di una fierezza antica emana una carica vitale contagiosa. Purtroppo alcuni di essi arrivano con problemi di salute anche gravi, come epilessia, celiachia. Per questi bambini sono previsti progetti speciali, come per i disabili. Tuttavia, l'accoglienza non ha solo un obiettivo sanitario, perché si propone anche di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla causa del popolo saharawi. L'accoglienza saharawi non

è appannaggio esclusivo del nostro paese, ad essa partecipa anche la Spagna, di cui il Sahara occidentale è stato colonia fino al 1975. La vicina Algeria contribuisce con l'allestimento di colonie estive marine o lontane dal deserto.

La scorsa estate i nostri piccoli amici sono stati accolti dalla Multicenter School di **Pozzuoli** (nella città flegrea recentemente si è anche svolto un convegno per far conoscere il dramma del "popolo senza terra") e hanno trovato una casa di cemento almeno per i mesi estivi. La precarietà abitativa di questo popolo che dura ormai da trent'anni si traduce anche in disagio alimentare. Ciononostante i saharawi sono il popolo più scolarizzato dell'Africa occidentale, grazie alla cooperazione internazionale. L'istruzione gioca un ruolo decisivo nella rivendicazione della sovranità sul proprio territorio di cui sono stati privati nonostante la risoluzione n. 1514/ONU/1960 affinché si arrivi rapidamente al referendum.

*Teresa Stellato*

Nicolas  
Fattoria S. Michele  
Serramanna (SU)

# C'è un Paese

che offre a chi ha perso tutto una nuova,  
fragile e coraggiosa possibilità.

Scopri la Mappa  
dei Progetti Realizzati

[sxmille.it](http://sxmille.it)

È il Paese dei Progetti Realizzati.

È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.



► Al presidio della Schiana i nuovi ambienti del reparto di Terapia Intensiva con gli anestesisti sempre presenti

# Quando l'ospedale ha un "volto umano"

*E per le donne in attesa ora c'è il protocollo gratuito per il parto naturale senza dolore*

Uno degli aspetti fondamentali per recuperare il rapporto di fiducia tra il cittadino e le strutture sanitarie pubbliche è quello di curare l'ambiente dove l'ammalato riceve le cure. Diventa quindi di fondamentale importanza ricreare un contesto di degenza - di qualunque tipologia di degenza si tratti - che possa risultare naturalmente confortevole ed accogliente, tanto da garantire al paziente e ai familiari ospiti un minimo di serenità psico-fisica rispetto all'ambiente circostante.

In questa direzione si sta muovendo il presidio ospedaliero Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli - grazie anche alla lungimiranza dell'Asl Napoli 2 Nord - dove la recente ristrutturazione di nuovi ambienti del reparto di Terapia Intensiva per oltre 700mq ha consentito di donare alle parole "anestesia e rianimazione" un volto diverso e meno austero. Sono 27 gli anestesisti del nosocomio puteolano che assicurano la loro presenza in sala operatoria tutti i giorni dell'anno, mentre i posti letto del nuovo



reparto sono otto di degenza ordinaria, uno dedicato al day hospital per le cure palliative e tre dedicati alla terapia intensiva specifica presso il reparto di Neurochirurgia.

Ma il processo di ammodernamento dell'Ospedale in località La Schiana non si ferma: lo scorso marzo, infatti, è stata inaugurata una nuova TAC, la "128 slices" - in aggiunta alle 3 TAC già operative - che pone lo stesso presidio in prima fila in Campania per numero di attrezzature presenti e funzionanti, mentre novità si registrano anche per le donne in stato

interessante: da poche settimane, infatti, è stato attivato il protocollo operativo che permette di garantire il parto senza dolore alle donne che si sottopongono al parto naturale. Il servizio di partoanalgesia è operativo e gratuito per tutte le donne che ne fanno richiesta: un anestesista - in assenza di controindicazioni cliniche - potrà somministrare un'epidurale con un servizio, attualmente garantito per 12 ore al giorno, ma che presto sarà usufruibile per l'intero arco delle 24 ore.

Nuovi scenari, infine, anche per il

Pronto Soccorso: uno schermo per restare informati su ciò che sta succedendo all'interno del PS, questo l'obiettivo del nuovo sistema installato nei presidi ospedalieri degli ospedali dell'Asl Napoli 2 Nord. Attivo nelle sale di attesa del Rizzoli di Lacco Ameno, al San Giovanni di Dio di Frattamaggiore, al San Giuliano di Giugliano in Campania e nello stesso Ospedale Santa Maria delle Grazie a Pozzuoli, il sistema di attesa intelligente che comunica in ogni momento a chi sosta in sala di aspetto sia il tempo di attesa previsto che il codice di gravità assegnato a chi è in cura, nonché la fase della valutazione in cui si trovano i pazienti (consulenza, attesa riscontro analisi o indagini diagnostiche, in dimissione) fa dell'Azienda in questione l'unica Asl della Campania che ha dotato i propri presidi ospedalieri di un sistema di verifica di qualità dell'assistenza; il tutto nell'ottica di uno speciale percorso aziendale di umanizzazione dell'ambiente sanitario.

*Simona D'Orso*

## ZOOM SU FUORIGROTTA: LA PIAZZA DI SAN VITALE



Continua il nostro viaggio fotografico nel quartiere occidentale di Napoli. La chiesa di San Vitale è stata edificata tra il 1952 e il 1960, su progetto di Ferdinando Chiaromonte, nel largo (piazza Littorio) formatosi dopo la realizzazione negli anni Trenta della nuova arteria di collegamento (il viale di Augusto) con il costruendo complesso della Mostra d'Oltremare. Storicamente, il culto al santo ravennate è presente a Napoli già in epoca bizantina. Nel XVI secolo si ha la certezza dell'esistenza di una cappella dedicata al martire nella zona di Fuorigrotta. All'interno della chiesa antica, che era situata nei pressi dell'attuale piazza Italia, poi piazza Leopardi, fu appunto ospitato il sepolcro del poeta di Recanati fino al 1939, quando il tempio fu demolito per lasciar spazio al viale Augusto.

All'interno dell'attuale chiesa si segnalano due grandi tele di Paolo De Matteis: Il Trionfo di Giuditta ed il Trionfo di Davide. **(a cura di Raffaele Esposito)**

# Monterusciello, all'oratorio c'è un'Estate da Favola ricordando "Il giro del mondo in 80 giorni" di Verne



**G**li oratori, oltre a esercitare la funzione di educazione pastorale per i giovani, hanno sempre svolto una significativa attività sociale, fornendo un luogo di aggregazione e di confronto. Ancor di più oggi con le comunicazioni sempre più affidate ai social, gli oratori danno ai giovani l'opportunità di approcciare in modo diverso i coetanei. Ed ecco perché sempre più oratori all'educazione religiosa affiancano attività che siano occasioni di gioco e di confronto, come attività sportive e ludiche, spettacoli teatrali, musical, proiezioni cinematografiche, tornei di calcio e altro ancora. Facendosi portavoce delle esigenze della comunità e di tutti i giovani che vi gravitano intorno, la parrocchia Sant'Artema marti-

re di Monterusciello, guidata da don Elio Santaniello, anche quest'anno, ha deciso di organizzare l'evento "Un'Estate da Favola", dal 24 giugno al 7 luglio. Ma non lo si definisca "campo estivo", perché si tratta di un evento della comunità che coinvolge tutti, bambini e adulti, in modo innovativo, se vogliamo, per far nascere tradizioni. Il tema per la quinta edizione si ispira al romanzo "Il giro del mondo in ottanta giorni" di Jules Verne. Ragazzi e bambini avranno modo di trascorrere insieme due settimane, dalle ore 11 alle ore 19, con attività educative al mattino mentre nel pomeriggio si svolgeranno attività ludiche, tipo giochi senza frontiere, opportunamente declinate secondo il tema del romanzo di Ver-

ne. I ragazzi, quindi, si troveranno ad affrontare avventure e peripezie, scoprendo il senso dell'aiuto reciproco e della fratellanza. «Abbiamo scelto il romanzo di Jules Verne - racconta Vittorio De Salsi, responsabile dell'organizzazione dell'evento e uno dei principali esponenti dell'ACR - poiché questo rimanda al viaggio, non solo inteso come viaggio di piacere, ma anche come viaggio di speranza. Vogliamo creare un'occasione per affrontare attraverso il gioco argomenti come il coraggio, il sacrificio, toccando anche tematiche sociali come il viaggio intrapreso da chi va via dal proprio Paese alla ricerca di migliori opportunità di vita. Attraverso il gioco i ragazzi possono imparare anche il valore delle regole,

del rispetto e la capacità di fare un passo indietro per aiutare il prossimo». Ognuno avrà il proprio compito: i giovani dai 12 ai 14 anni si occuperanno dei giochi dei più piccini, sotto la supervisione dei ragazzi più grandi; fra gli adulti invece, alcuni si occuperanno dell'organizzazione delle varie attività, altri si dedicheranno al refettorio, altri alla pulizia e all'ordine degli ambienti e altri ancora alle varie attività collaterali. Il tutto viene svolto, naturalmente, in termini di volontariato. Ecco perché questo evento è da intendersi comunitario e partecipativo. Per far sì che i partecipanti si sentano il più possibile calati in "Il giro del mondo in ottanta giorni" sarà determinante il sostegno del Liceo Artistico Ettore Majorana, che curerà tutte le scenografie. Un esempio, questo, di come realtà parallele come scuola e oratorio possano unirsi per una sinergia vincente per il territorio di Monterusciello. È stata data la possibilità di iscriversi entro il 16 giugno, un'occasione da cogliere al volo per trascorrere due settimane "da Favola".

## Cucina, teatro, fumetti e... olimpiadi

Una comunità cresce grazie all'impegno di tutti, con i valori cristiani del dono e del sostegno. Valori che la Fondazione Grimaldi Onlus, ad esempio, sente come propri: nata nel 2007 per volontà della famiglia Grimaldi, persegue i fini della solidarietà sociale e ha così donato alla parrocchia Sant'Artema dei fondi che sono stati destinati all'acquisto di una cucina, inaugurata il 3 maggio.

Come illustrato dal parroco, don Elio Santaniello (nella foto), sarà utilizzata per il refettorio dei circa 200 ragazzi che parteciperanno all'evento "Un'Estate da Favola", per il progetto dei piccoli dell'ACR portato avanti con Gemma Russo e Slow Food (una filiera che va dal prodotto coltivato al prodotto finito, con la realizzazione di conserve di pomodoro), per i pasti che ogni venerdì i giovani della parrocchia portano ai senzatetto. Significative anche l'attività teatrale dell'associazione Arcobaleno Bianco (che darà vita, insieme ai ragazzi, ad uno spettacolo teatrale liberamente ispirato a "Il giro del mondo in ottanta giorni") e la seconda edizione del concorso di fumetto/illustrazione indetto dall'Associazione Antonio D'Oriano Cretiva...mente Giovane, che riprende il tema del viaggio del romanzo di Jules Verne (informazioni sul sito Sdt on line, insieme ad approfondimenti sulle iniziative estive).

La premiazione del concorso si terrà il 29 giugno, con l'esposizione di tutte le opere pervenute.

Nella stessa giornata si svolgerà Orolympics, che vedrà i ragazzi impegnati in una sorta di olimpiadi organizzate dall'Accademia di Taekwondo Solaris e dall'associazione Insieme è più Bello.



## Giornate per la Famiglia.



Nel mese di gennaio è ripartita l'esperienza delle "Giornate per la Famiglia", organizzate dal Consultorio diocesano Famiglia Nuova. L'obiettivo è far comprendere che "l'alleanza dell'amore tra l'uomo e la donna s'impara e si affina", riprendendo l'invito di Papa Francesco: "Fare della famiglia una speciale comunità di vita e d'amore... immagine della bellezza, dell'Amore di Dio". Una "vita più umana" nelle nostre case - sottolineano i responsabili del Consultorio - può aiutare a fare "di due vite una vita sola", un "miracolo della libertà e del cuore, affidato alla Fede".

Gli incontri si svolgeranno nei locali della Parrocchia Sant'Artema a Monterusciello - Pozzuoli (via Modigliani, 2 - tel. 081.5241591) nelle seguenti date:

- **domenica 2 Giugno 2019**, I figli sono una risorsa
- **domenica 15 Settembre 2019**, La famiglia in crescita



Per info sul Consultorio diocesano:  
[contatti@famiglianuova.org](mailto:contatti@famiglianuova.org)  
[www.famiglianuova.org](http://www.famiglianuova.org)  
[www.facebook.com/famiglianuovaconsultorio](https://www.facebook.com/famiglianuovaconsultorio)

► Meeting del Csi nella piscina "Vincenzo D'Angelo" dopo il ritorno dell'attività: prevista presenza di 200 atleti

# Nuotiamo Insieme e rilanciamo Lucrino

Con i padroni di casa della Dhea Sport giovani di Quarto, Monterusciello, Pianura e Cappella



Il prossimo 16 giugno un meeting di nuoto segna il ritorno dell'attività promozionale del Csi nella piscina "Vincenzo D'Angelo" a Lucrino. "Nuotiamo Insieme" è l'appuntamento che verrà realizzato in sinergia con l'Asd Dhea Sport e punta a far incontrare le varie realtà natatorie dell'area flegrea nel sito che per lunghi anni è stato il punto di riferimento del nuoto a Pozzuoli e dintorni. Una struttura che è rimasta bloccata per un decennio circa, prima per lavori di ristrutturazione e risistemazione degli impianti, poi per la difficoltà a trovare un gestore a causa dell'improbabile richiesto dal comune. Da un anno l'impianto è stato, finalmente, restituito alla fruizione della città, ciò grazie ai responsabili dell'Associazione Dhea Sport e di società consociate. Tra i vari progetti in essere nella struttura di Lucrino è in corso di attuazione il progetto Vodafone a favore degli atleti disabili. Lo cura la Dhea Sport, quale società vincitrice del bando indetto dalla Presidenza Nazionale Csi nell'ambito del comitato territoriale di Napoli. In funzione della fattiva collaborazione instaurata, il Centro Zona flegreo del CSI e l'Asd Dhea Sport si sono fatti promotori della manifestazione di metà giugno che vedrà scendere in vasca i giovani atleti dell'Anfra di Quarto, dello Sporting Club Flegreo di Monterusciello, dell'Ever Green di Pianura e delle Foglie d'Argento di Cappella, oltre naturalmente ai padroni di casa della Dhea Sport. Previste non meno di 200 presenze. Si gareggerà dalle categorie Esordienti (A-B-C) agli Juniores passando per le categorie Ragazzi ed Allievi. Verranno disputate gare nei quattro stili sia maschili che femminili e le staffette. Il tutto sarà coordinato da giudici e personale tecnico del CSI. Il via alle gare alle ore 9. **Silvia Moio**

## Vince il fair play al torneo degli oratori

Gli oratori San Castrese di Quarto e Sant'Artema di Monterusciello primeggiano nel Torneo di Pasqua, manifestazione di calcio a cinque organizzata dal Csi Pozzuoli. La kermesse si è svolta sui campi degli oratori Divino Maestro e San Castrese, a Quarto, dove le realtà giovanili oratoriali della Diocesi di Pozzuoli si sono confrontate in tre tornei paralleli riservati alle categorie Under 10 (2009-10), Under 12 (2007-08) ed Under 14 (2005-06). Tutte le sfide sono state avvincenti con tanto agonismo in campo che in più occasioni ha trasportato nella competizione anche i genitori dei piccoli atleti. Il tutto si è svolto in un clima di amicizia e nel rispetto del fair play. Tra gli Under 10, così come nell'Under 12, si sono imposte le rappresentative della San Castrese, guidate da Giampaolo Coraggio, mentre nella categoria maggiore, i giovani della Sant'Artema, si sono presi la rivincita sui coetanei della San Castrese, vincitori della Coppa Carnevale. È stato, questo, un match incerto, vibrante e ricco di emozioni, con il risultato sempre in forse. Poi una stretta di mano collettiva ed appuntamento alle nuove scadenze del Csi flegreo. «Un bel momento di sport e di condivisione tra giovani e genitori. I ragazzi si sono divertiti all'insegna del rispetto dei regolamenti e del fair play» ha commentato il presidente del Csi flegreo, Girolamo Catalano. L'iniziativa è stata coordinata e diretta in maniera brillante dai volontari del Csi flegreo. (smo)

## Finali provinciali della Junior Tim Cup

Sant'Artema di Monterusciello e Medaglia Miracolosa di Soccavo sono stati i due oratori della diocesi flegrea che hanno preso parte alle finali provinciali della Junior Tim Cup, manifestazione organizzata dalla Lega Nazionale Calcio Serie A con il Csi per promuovere il calcio negli oratori. Le finali si sono svolte sui campi Kennedy ai Camaldoli. I due team avevano primeggiato nel raggruppamento flegreo chiudendo rispettivamente al primo e secondo posto, guadagnandosi così l'accesso alla fase provinciale. Un'esperienza importante, la prima in assoluto per i giovani della S.Artema, un appuntamento rinnovato per la Medaglia Miracolosa, già protagonista nelle passate edizioni. Nell'area flegrea hanno preso parte alla manifestazione anche Divino Maestro, San Castrese e Semi di Speranza.

## CON LA TESTA TRA LE NUVOLE

### LA FORZA DI CORIOLIS E LA ROTAZIONE DELLA TERRA: PERCHÉ DORMIRE RIVOLTI AL NORD

Gaspard Gustave de Coriolis era un ingegnere delle ferrovie francesi e durante le periodiche ispezioni dei binari notava un'usura maggiore della rotaia di destra lungo la direzione del treno avanzante. Nel 1835, Coriolis formulò la legge che porta il suo nome che afferma che un qualsiasi corpo mobile è soggetto a una deviazione verso destra nell'emisfero Nord e verso sinistra nell'emisfero Sud e con una intensità direttamente proporzionale alla velocità del mobile e al seno della sua latitudine: all'equatore la forza di Coriolis è, perciò, nulla; e massima ai poli. Essa è alla base del movimento antiorario e orario delle masse d'aria nei sistemi ciclonici e anticiclonici e della formazione dei venti alisei che nell'emisfero Nord spirano da Nord-Est verso Sud-Ovest e nell'emisfero Sud da Sud-Est verso Nord-Ovest. La forza di Coriolis, come la forza centrifuga terrestre, è una forza apparente perché è dovuta solamente alla rotazione della Terra su se stessa: se la Terra si fermasse non ci sarebbero né la forza di Coriolis né la forza centrifuga. La forza di Coriolis ha effetti non trascurabili nel caso di proiettili o di missili a lunga gittata e forse anche sul flusso del sangue che va e torna dal nostro cervello. Dormire su un letto orientato a Nord e con cuscini abbastanza alti potrebbe agevolare il sonno perché in questo modo la forza di Coriolis si annullerebbe e il sangue dovrebbe scorrere più facilmente. Questo, forse, è il motivo per il quale anche i nostri nonni dormivano in un letto con la testata a Nord e su cuscini molto alti.

**Adriano Mazzarella**



DIOCESI DI POZZUOLI



IN  
CAMMINO  
CON IL  
RISORTO

“RITORNIAMO  
a far visita  
ai fratelli” (ATTI 16,30)

SANTA MESSA A CONCLUSIONE  
DELLA VISITA PASTORALE

BASILICA CATTEDRALE  
SAN PROCOLO MARTIRE  
RIONE TERRA - POZZUOLI

DOMENICA 30 GIUGNO  
ORE 18.30

2014  
2019 VISITA  
PASTORALE

DI  
SUA ECCELLENZA MONSIGNOR  
GENNARO  
PASCARELLA  
VESCOVO DI POZZUOLI